

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

## ABBONAMENTI

Per un anno L. 8.00  
Per sei mesi L. 5.00  
Per il postero aggiungere le spese postali.

## INSERZIONI

ad avvisi in terza o quarta pagina - prezzi  
di tutta convenienza.  
I manoscritti non si restituiscono.

Direzione ed Amministrazione: Piazza Patriarcato, 81, Udine.  
Un numero separato cent. 5.

Trovare in vendita presso l'emporio giornalistico-libreria piazza V. E. all'edificio  
alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

## ELEZIONI POLITICHE IN FRIULI

Collegio di Udine

## IL NOSTRO CANDIDATO

La simpatia e la fiducia generale con cui è accolto nel nostro Collegio la candidatura di

### Giuseppe Girardini

trova le sue ragioni, oltreché nella stima che l'egregio amico nostro ha saputo ispirare in quanti lo conoscono per l'onestà dell'animo, e l'elevatezza, dell'ingegno, in fatti troppo noti, troppo dolorosi, troppo recenti perché noi si abbia bisogno di fare per lui una propaganda a base di panegirici che nei periodi elettorali sono sempre accolti, dal pubblico assennati, col beneficio d'inventario.

### Giuseppe Girardini

nelle elezioni generali del 1895 presentavasi candidato del partito democratico, non contro un altro candidato di qualsiasi partito, ma contro il governo di Crispi che disgraziatamente in ogni angolo d'Italia aveva al suo servizio una coalizione ibrida composta di affaristi e di illusi, di reazionari e di gente che ama peccare nel torbido, di spaventati e di prepotenti.

Tale coalizione aveva, ben s'intende, a capo lo stesso Crispi il quale con le spavalderie africane del generale Baratieri, con le famose vittorie *autentiche* e relative marce trionfali e banchetti per le città d'Italia, da un canto, non la tragica farsa delle immaginarie rivoluzioni e delle violenti repressioni, dall'altro, aveva saputo crearsi una opinione pubblica fra molti ingannati fatalmente a lui favorevole e perchè tale opinione pubblica fittizia non era respiciata dai deputati della penultima legislatura, cui apparteneva, anche il nostro candidato, trovò la necessità di sciogliere quella Camera che doveva giudicarlo anche nelle sue immoralità e nelle losche faccende bancarie, e si appropinquò un'altra pur esclusivo proprio uso e consumo.

Così si venne alle elezioni del 26 maggio 1895.

Pochi collegi allora furono senza lotta conquistati dai crispini.

Da una parte il sano sentimento popolare che intuiva le imminenti inevitabili sventure verso le quali ci trascinava il disonesto megalomane, dall'altra costui, coi suoi luogotenenti con la più smodata ed impudente corruzione, con un seguito di illusi, tremebondi per le istituzioni e che non si accorgevano quale irreparabile servizio stavano per rendere non solo alle istituzioni, dallo Statuto in giù, ma alla patria nostra ed al decoro nazionale che veniva compromesso di fronte a tutto il mondo.

Fu una lotta immane, violenta, senza precedenti quella delle elezioni del 1895. — Da questa lotta però sortì la Camera voluta da Francesco Crispi e caddero coloro che alzarono la voce fino alla vigilia del voto contro la disonestà degli uomini pubblici, contro le porcherie bancarie, contro le pazze tragedie africane....

Al trionfo di Crispi seguì un inno della stampa disonesta ed incoerente, Dio e la Patria perdonino a coloro che o per leggerezza o per colpa, contribuirono, col plauso e con l'aiuto alle recenti sventure italiane.

La triste gazzarra durò poco; il plauso si spense dolorosamente nelle grida strazianti del dicembre, nell'urlo di dolore e di indignazione del 1 marzo 1896!

A sua volta l'uomo fatale che aveva creato tutto ciò, cadde e vennero ancor più alla luce le sue arti di governo, le sue sozzure inquinatrici di tutto l'ambiente che lo sosteneva.

Questa è storia a cui più nessuno osa contrapporre un no sguaiato tanto per tirar a lungo una risoluzione che doveva essere inevitabile.

Di questa storia ogni città italiana ebbe il suo episodio; da per tutto il Crispi aveva cercato sostenitori, inconsci, o coscienti suoi complici.

A Udine però la lotta per lui presentavasi ardua.

Aveva di fronte a sé una popolazione indipendente, assennata, ribelle alle consorterie, schiva degli eccessi di ogni genere ma insoffrente di qualsiasi imposizione.

Eppure qui il governo crispino, all'ultimo momento, quando ogni speranza di trovare un candidato che avesse la rassegnazione (è la parola) di presentarsi in suo nome, sembrava perduta, trovò l'uomo, indisse la lotta, la sostenne, la vinse.

inutile perchè è troppo noto fare la fisiologia di quella vittoria, e di tante altre ottenute da Crispi in molti collegi italiani in quell'infausto periodo che tanto sangue e tante lacrime costò alla patria nostra.

Ma se la suggestione e la corruzione crispina hanno potuto traviare qua e là il corpo elettorale italiano, le conseguenze che ne derivarono, apersero gli occhi a tutti, tutti compresero che le menzogne spacciate dal crispinismo per farsi ritenere indispensabile alla salvezza della nazione o delle sue istituzioni, non erano che menzogne suggerite dal personale interesse di chi temeva un controllo che lo avrebbe coperto dell'universale disprezzo.

Ma è ben lungi da noi il pensiero di far recriminazioni o considerazioni che ognuno fa ed ha fatte le mille volte.

A noi preme il bene avvenire del nostro paese al quale tutti devono cooperare mettendosi alla Camera rappresentanti che sentano ultimamente questo dovere e gli consacrino ingegno ed energia. Il nostro candidato sedette già nella rappresentanza nazionale ove la sua parola fu ascoltata anche dagli avversari ed ammirata; dove il suo voto fu illuminato e coerente.

Ed il nostro Collegio non deve soltanto accontentarsi che il nostro candidato riesca, ma deve volere che riesca con una splendida votazione affermando in tal modo che se Udine fu vittima una volta della sopraffazione crispina, ora sa condannarla rimandando alla Camera uno di quelli che piuttosto di piegare alla disonestà, alla corruzione seppa cadere.

Epperò, amici lettori, tutti alle urne e tutti votiamo per

### Giuseppe Girardini

## COMINCIANDO.....

Finalmente dopo lunghe e laboriose richieste, dopo un non interrotto lavoro difficile, gli avversari proclamarono il loro candidato nella persona dell'avv. Antonio Measso.

Attendevamo anche noi la lotta, poiché solo col dibattito delle opinioni politiche può un collegio liberamente scegliere il suo rappresentante.

Però, lo confessiamo: con un senso di vivo disgusto abbiamo letto il manifesto dei sostenitori del Measso, pensando che non sono le ingiurie quelle che fanno vincere, che non è

permesso iniziare una lotta con le sattezze volute e caricate con l'evidente scopo di trascinare in errore gli elettori.

Fra le altre affermazioni gratuite che il manifesto contiene, ve n'è una così volgare che non può sfuggire al lettore attento.

Riproduciamo le seguenti parole degli avversari: "potete voi (elettori) impassibilmente tollerare che una minoranza audace di intransigenti e di socialisti si disputino da soli il terreno, quasi fosse un dominio loro esclusivo?"

Questa minoranza audace di intransigenti, lo ricordino gli elettori, fu quella che con splendida votazione (1065 voti di maggioranza) mandò nella penultima legislatura in parlamento

### GIUSEPPE GIRARDINI

Questa minoranza chiede modestamente alla maggioranza che tale da se si proclama, e ciò senza bisogno di ricorrere a parole violente ed ineducate. Credete voi proprio che bastino le firme di ricchi sostenitori delle piccole chiese di città per dettar legge in un collegio politico o che non occorra piuttosto pensare ai moltissimi, che non vantano il censo, hanno però uguali diritti, uguali doveri dei signori firmatari della maggioranza?

Ma su questo avremo bisogno di ritornare.

Il manifesto degli avversari comincia con l'accennare ad epiche lotte di nazionalità che al confine nostro si combattono e termina con un'altra ingiuria ed un ricordo male a proposito rievocato.

Quanto alle epiche lotte rispondiamo che esse vengono combattute contro i nemici della patria, contro gli oppressori tiranni, e se gli avversari lo permettono, noi certo col nostro programma abbiamo sempre tentato e voluto il miglioramento economico e politico dell'Italia nostra, per essa abbiamo opposto, quando certuni volevano rovinarla, il nostro amore.

A che dunque impossibili confronti di lotte diverse, confronti creati solo per fare sfoggio d'un patriottismo molto sospetto e molto inopportuno che esce in momenti di lotte elettorali?

Il manifesto termina invocando la dignità (!!!) e l'unione di tutti i partiti politici facendoci comprendere la indegnità nostra perchè non la pensiamo come lor signori; dando a vedere che il radicale che dà la mano al più intransigente moderato sa e

può dimenticare i propri principii pur di compiere una lotta personale che ha per scopo finale particolari interessi.

E' male a proposito, lo ripetiamo, fu rievocato il ricordo della passata vittoria: una volta la fortuna può sorridere, ma il perseguitarla ricordandola porta sventura.

Tutta l'intonazione del manifesto poi tenta a spaventare il pubblico per le idee nostre che non hanno di comune né fedi, né aspirazioni, né ideali con quelle degli avversari. Ciò è vero, poiché la fede nostra è nella grandezza onesta della patria, le nostre aspirazioni nel miglioramento graduale degli infelici, gli ideali nell'avvenire migliore di risanamento morale.

Ed ora, a proposito del modo con cui la lotta fu iniziata dagli avversari, della forma gentile del loro programma, preghiamo i lettori a fare uno spassionato confronto col nostro manifesto, col manifesto della minoranza indegna (!)

## FINALMENTE!

Finalmente hanno trovato chi si presta a fare (come disse benissimo la *Patria del Friuli*) la farsa dell'altra volta.

Un gruppo di persone che resta a dar di cozzo contro la verità dei fatti.

Queste persone di diversi partiti perchè oppugnano Girardini? Non devono essi pure assentire ch'egli è persona rispettabile sotto ogni riguardo? Non interpreta forse in questo momento i bisogni più urgenti della Nazione e le idee generalmente accettate da tutti? Per queste idee non ha egli combattuto sempre aspettando che i fatti gli dessero ragione? Cosa vogliono? Che cosa chiedono? Vogliono un uomo veramente parlamentare, un uomo che all'onesta congiunga l'abilità di farsi valere e di far rispettare sé e i principii che propugna?

Ebbene il Girardini non ha fatto forse buona figura in Parlamento, cosa non facile e a pochi possibile?

Ma si crede forse che il pubblico non abbia gli occhi da vedere che queste mene, questi giochi sono gli sforzi di chi non cerca il vantaggio della Nazione ma il solo intento di soddisfare ire e puntigli personali?

## Vecchi ricordi

Come nel 1895. Dopo aver ricevuto rifiuti di molti onorevoli cittadini, all'ultima ora, proprio di mercoledì esce fuori - *deus ex machina* - il Candidato-sorpresa.

Si cerca così d'imporre al buon pubblico un nome, sottraendolo in gran parte alla giusta discussione che sul suo conto gli elettori hanno diritto e dovere di fare.

Il sistema è andato bene una volta, riuscirà anche questa? La reazione del bene e del male, secondo i filo-

sofi, è data da una serie di esperienze dalle quali si induce che una cosa è buona o cattiva, utile o dannosa. Il Collegio di Udine ha fatto questa esperienza e l'enorme nonchè cauta maggioranza d'allora ha votato per di Lenna. E' contenta d'aver così operato?

Parè di no, se si deve prestar fede al *Giornale di Udine*, che prese quel grazioso commiato che sapete dal generale Di Lenna, dopo averne cantato su tutti i toni le lodi quando si trattava di farlo riuscire. Ecco un esempio, cui faremo succedere una considerazione.

Il predetto giornale scriveva tra l'altro:

Nel 1895 n. 124.

«...Giuseppi Lenna onore della nostra Udine, che copri altissime cariche dello Stato, uomo influentissimo e perciò molto ascoltato nelle sfere supreme a Roma. — Non ha che 57 anni... ecc.»

Nel 1897 n. 57

«La candidatura del generale di Lenna — accolta nel 1895 per ripiego e da solo presentatosi agli elettori — non farà certo più capolino... ecc.»

Ragionando per analogia, diamo qui quello che il suddetto foglio scrive ora del Measso, lasciando in bianco lo spazio per le future elezioni, e ciò ad uso degli elettori che credono a certe lodi e a certi entusiasmi:

Nel 1897 n. 65

«L'avvocato Antonio Measso, il più forte valore che abbia il Consiglio comunale. Abilissimo finanziere, oratore forbitissimo... forse condottiere di tutte le questioni inerenti alla vita politica economica e sociale del paese... Noi diamo il più largo appoggio ecc. ecc.»

(Da riempirsi dall'elettore di buona fede nelle elezioni per la 21<sup>a</sup> Legislatura).

## Una parola agli elettori.

Come si prevedeva, il Comitato dei coalizzati proclamò, acclamando, il nome dell'avvocato Measso.

Il ricordo della lotta recente ci dispensa dal fare inutili moniti, l'accanimento della ultima campagna avrà ammaestrato tutti voi, egregi amici, a pensare e ponderare sul numero grande di affigliati che dispongono e sui mezzi potenti che gli avversari adoperano.

Noi non disponiamo che della volontà tenace che ci fa forti, mostriamo dunque a questa coorte di nemici fatti temibili dalla preponderanza dei mezzi, che al di sopra delle focose ire di parte, al di sopra delle deplorabili odiosità personali, sta il miraggio di un ideale puro e sincero che ci anima e ci fa perseverare nella battaglia combattuta nel nome dell'idea che ci affratella e ci tiene uniti sempre, e più solidamente in questi momenti di febbrile lotta.

Prepariamoci a combattere, sarà una alta soddisfazione per tutti, il trionfo che otterremo sul nome intemerato di

**GIUSEPPE GIRARDINI**

## L'ASTENSIONE

È una categoria di persone che per diverse ragioni, tutti altro che politiche, si astiene dal votare. Uno non si occupa di elezioni, un altro ha i suoi affari da curare, un terzo non vuol disturbarsi ecc. Altri ancora, abituati a vedere le proprie aspirazioni compresse e frustrate dalla potenza dei più ricchi di denari e di clientele politiche, si ritirano dalla lotta, ripugnando loro di combattere in terreno insidioso.

Ma costoro devono pensare che al di sopra delle ripugnanze individuali, più in alto dei propri comodi e delle proprie abitudini, la patria e la morale reclama l'opera loro, come la reclamano gli audaci che osano, con poche forze, opporsi alla invadente corruzione.

Coloro che si resero celebri per banche saccheggiate, per azionisti imbrogliati, per denaro pubblico manomesso, per persecuzioni e favori innominabili, tutti sperano nella debolezza degli onesti, nei quali è comune la virtù del ribrezzo per tutto ciò che non è delicato.

I deplorati e i loro amici, contando sull'astensione dalla lotta che da questo ribrezzo in molti è prodotta, hanno vinto spesso, o spesso hanno rivolto il loro cinico sorriso su chi nutre ancora qualche caldo ideale nell'intemerata coscienza, su chi mai ha attinto nel pubblico denaro: ma ha denunciato e combattuto sempre i colpevoli.

Non bisogna dunque abbandonare la lotta, ora specialmente che l'Italia ha bisogno di riparare a tanti colpevoli errori, di risanguarsi con una buona politica e una buona amministrazione, per poter riprendere il suo cammino interrotto sulla strada che il destino le ha tracciato dinanzi.

Pensiamo dunque all'interesse della Patria ed al nostro, e poniamo fine — con una votazione illuminata — a quel triste e vergognoso periodo che altri ci ha fatto attraversare.

## Maggioranze e minoranze

È audacia somma il proclamare da sé stessi di essere maggioranza quando, non sono molti anni, si ebbero a subire sconfitte clamorose e di un significato morale che avevano fiaccato gli ardimenti dei più sfacciati e dei più disinvolti.

Che se di sorpresa, e per forza di ingiuste, arbitrarie esclusioni del diritto elettorale e per forza di influenze i coalizzati hanno potuto raggiungere una vittoria, resta sempre il fatto che quella che si vuole far apparire minoranza, ha mostrato tale gagliardia di forze, tale squisita omogeneità di propositi e di principii, che

sino a ieri i coalizzati confessavano ampiamente la loro impotenza, il loro disgregamento, la loro debolezza.

Per provare costata impotenza basta leggere la risposta che il *Friuli* fece, all'apertura del periodo elettorale, ad un bellicoso articololetto del *Giornale di Udine*.

Ed ora invece si ha la nuova disinvoltura di venir a dire: Noi siamo la grande maggioranza!

## Amenità.

Il *Friuli* non può dimenticare né trascurare le sue fenomenali tradizioni di polemica amena.

Egli dice, commentando la fausta notizia che il Comitato dei coalizzati aveva trovato finalmente un candidato, dopo aspro ed improbo lavoro, che se ne parlava lietamente fra un atto e l'altro della *Bohème*!

Certamente il *Friuli* ha ragione. Era tale e tanta la meraviglia nel pubblico che il Comitato della sedicente maggioranza avesse potuto avere in mano un nome da lanciare in lotta contro quello di Giuseppe Girardini, che simpaticamente s'imponeva alla generalità degli elettori del Collegio di Udine, era tale e tanta la meraviglia, dicevatisi, che il pubblico aveva messo in seconda linea i commenti sulle note musicali, ispirate a modernità, di Giacomo Puccini e le giucose e dolorose avventure di Rodolfo e Mimi, di Marcello e di Musetta.

Ma il *Friuli* non avrebbe delle migliori amenità?!

## UNA DOMANDA.

Raccogliamo una voce insistente che corre: Tutti i nomi dei firmatari del manifesto Measso sono autentici? V'è cioè nel campo avversario quella completa concordia dell'ultima volta, o non piuttosto alcuni d'essi non furono neppure interrogati, e la loro firma appare per esempio nel *Friuli* e non nel *Giornale di Udine*?

Chiediamo venia della domanda, ma ci piace, per norma dell'avvenire, conoscere chi poté firmare il manifesto degli avversari, ed il pubblico ha il diritto di discutere, di conoscere senza dubbi, di giudicare serenamente i nomi.

## Avvertenza.

Al nostri egregi amici del Collegio di Udine ed a tutti quelli che combattono per la riuscita di deputati schiettamente democratici, raccomandiamo la brevità nelle corrispondenze, la chiarezza e l'astensione assoluta da qualsiasi personalità.

## Contadini, par voaltris!

« Se si doves fa coma in ches; ultins ajns, biagnarà cressi dal doppio decimo la predial, domandà dis o' d'olis millions al sal; e altris dis millions e la ricossa mobil. »

Chesta son paralis dal prin ministro dal re, e son propri paralis a' sassarins.

Veso capit duncie?

Se vessin di continuà su la false strada fin a ud, se vessin di continuà a cressi lis spesis militars, a ocupà la glorie africane, a far, more senza fessi, bisagnarà fa altris sacrificis.

Bisagnarà che o'bi cal pas 5 francs di predial pai so ciamput, an pai invesi 6; bisugdarà tornà a paià il sal a 55-60 centesims; bisugnarà che il buteghir, l'ustir e due i cittadini e metin man e la borsa, par podè fa front a spesis ulie son superius; a' lis nestriz fuarsis.

Sèso contens di paià plu di chel co paiàis?

Altre coragio, continuait a fa come co ves fat fin a ud, continuait a nò occupassi di elezioms, continuait a lassassi comprà il voto par una tasso di via o par qualchi franc — cal vegnarà a costans dopo lagrimis d sang —; continuait a mandà al Parlament, a Rome, personis chie, dopa, p'ess, p' p' men, sin ch' a viazà par l'Italie a spesis nestriz, che no si occupin nò pog, ne trop, dall'interes dal pais, che san fa ben i lora afare, ma mal chel di l'Italie.

No.

E jè ore di fale finide, e jè ore di pensariamentri e la sorte de patrie, e jè ore di olè salvà l'avignin e no piardi l'onor di nazione.

Domenis podes ancie voaltris concori a cheste opere, cul nestriz vod, butand te urne una schede cul non di un galantomp come cal è chel di.

Giuseppe Girardini.

## Elettori, all'erta!

Elettori! non vi lasciate intimorire dalle minacce, né corrompere dalle lusinghe.

Il voto è segreto; lo Statuto, vi dà il diritto di sostenere chi vi piace, qualunque ne sia il partito.

Per mettervi paura, qualche intrigante, vi dirà che, così facendo, voi rischiate di essere perseguitati!

Ebbene voi rispondete che invece stiano in guardia gli altri; perché l'art. 139 del Codice penale dice chiaro che chiunque fa minacce per impedire che un elettore voti a modo suo è condannato da uno a trenta mesi di carcere, e se poi chi minaccia è un pubblico ufficiale (sindaco, pretore, carabinieri, guardia, ecc.) la pena si estende sino a cinque anni. Perciò, se qualcuno vi minaccia in qualsiasi modo e forma, denunziate subito all'autorità giudiziaria.

Parimenti tenete presente che chiunque tenta corrompere un elettore mediante denaro, e chiunque vende il suo voto per denaro è punito colla reclusione.

Avvertiamo anche che i nostri Comitati, quando possono accorgersi della tentata e perpetrata corruzione, denunceranno corrotti e corruttori al procuratore del re.

\*\*

Art. 105 — Chiunque, per ottenere a proprio od altrui vantaggio, il voto elettorale o l'astensione, offre, promette o somministra denaro, valori, impieghi pubblici o privati, o qualunque altra utilità ad uno o più elettori, o per accordo con essi ad altre persone, è punito con la detenzione estensibile ad un anno, e con multa da L. 51 a 1000.

L'elettore, che, per dare o negare il voto elettorale, o per astenersi dal votare, ha accettato le offerte o promesse, o ha ricevuto denaro o altra utilità è punito colla pena medesima.

Sono considerati mezzi di corruzione anche le indennità pecuniarie date all'elettore per spese di viaggio o di soggiorno, o il pagamento di cibi e bevande ad elettori, o di remunerazione sotto pretesto di spese o servizi elettorali; ma la pena viene in tal caso ridotta alla metà.

Art. 106 — Chiunque, sia minaccia ad un elettore od alla sua famiglia di notevoli danno o della privazione di un' utilità per costringerlo a votare in favore di una determinata candidatura, o ad astenersi dall'esercitare il diritto elettorale, o non notizie da lui conosciute false, con raggi o artifici, ovvero con qualunque mezzo illecito atto a diminuire la libertà degli elettori, esercita pressione per costringerli a votare in favore di una determinata candidatura, o ad astenersi dallo esercitare il diritto elettorale, è punito colla pena della multa da L. 51 a 1000, o, nei casi più gravi, con la detenzione fino a mesi sei.

Alle pressioni nel nome collettivo di classi di persone, o di associazioni, è applicabile il massimo della pena.

Art. 107 — I pubblici uffiziali, impiegati, agenti o incaricati di una pubblica amministrazione, i quali, abusando delle loro funzioni direttamente, o col mezzo di istruzioni date da persone loro dipendenti, in via gerarchica, si adoperano a vincolare i suffragi degli elettori a favore o in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, sono puniti con multa da L. 500 a 2000, o, secondo la gravità delle circostanze, con la detenzione da tre mesi ad un anno.

### Le Sezioni elettorali si ritraiano.

- Sez. I. Al Municipio (sala attigua a quella dell'Aiace).
- II. Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.
- III. Al Palazzo Bartolini (Sala terrena).
- IV. Nell'edificio per le scuole in via dell'Ospitale.
- V. All'Istituto Tecnico.
- VI. Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.
- VII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
- VIII. Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.
- IX. Nella Frazione di Cassinacco (edificio scolastico).
- X. Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).
- XI. Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

Si avverte che il Comitato elettorale Democratico siede in permanenza nei propri locali in via Savorgnana 17, tutte le sere dalle ore 20 e mezza alle 23.

Tutti coloro che avessero da fare comunicazioni riguardanti la lotta, schede da ritirare ecc., potranno rivolgersi liberamente allo stesso. Pregasi dirigere pure la corrispondenza al medesimo indirizzo.

### La Bohème al Sociale.

Molti applausi, molte chiamate iersera a tutti i valorosi interpreti della Bohème di Puccini.

Ci furono anche bis molti, fu una serata insomma che lasciò soddisfatti artisti, pubblico, impresa.

Questa sera 17 quinta rappresentazione.

## Collegio di San Daniele

San Daniele, 17 marzo 1897

La candidatura del cittadino integerrimo, del sincero democratico, del patriota provato ed illustre, di

### Riccardo Luzzatto

che non ha qui né può avere competitori, va raccogliendo dappertutto quella entusiastica accoglienza per la quale l'egregio uomo abbia nella votazione di domenica un vero plebiscito di stima e affetto.

Gli elettori di questo Collegio si preparano con ardore che viene dalla fede verso il loro degno rappresentante a codesto splendida dimostrazione.

### Collegio di Tolmezzo

Non abbiamo ricevuto ancora nulla dagli amici di lassù che possa far decidere a scrivere una parola a proposito della lotta che si combatte in quel collegio.

Sappiamo solo che i candidati sono due: l'uscita Vallè ed il cav. Marsilio, entrambi di coloro indeciso.

GRIMISE ANTONIO, gerente responsabile.  
Tipografia Cooperativa Udinese.

## ASSICURATEVI

coll'

### EGUAGLIANZA - GRANDINE

Udine — Via Aquileia, 28

#### Meravigliosa invenzione!

è la Carta Autopografica subito adottata dalle ferrovie, municipi, reggimenti, scuole, ecc. Anche un bambino con un solo foglio può facilmente riprodurre a continua copia di circolari, disegni, musica e qualsiasi manoscritto che poi si spediscono come stampati.

Ricevesi invando Carlolina-vaglia di L. 1.50 all'Unione Commerciale Internazionale - Firenze.

## LIBERO GRASSI

già premiata Sartoria Grassi e Corbelli  
Via P. Caneiani — UDINE — e Via Rialto

ASSORTIMENTI  
Drapperie nazionali ed estere, drappi, fanello, articoli novità per signora, ecc.

VESTITI  
confezionati e da confezionare su misura.  
PREZZI  
convenientissimi — confezione accurata.

### 500-LIRE DI REGALO

a chi prova che non sia autentico il certificato in possesso del sottoscritto, inventore e fabbricatore del Liquore Eureka portante la data 14 maggio 1896, che è quello dell'illustre igienista prof. dott. avv. PAOLO MANTEGAZZA Senatore del Regno il quale è:

Il vostro EUREKA è uno dei migliori liquori italiani....

Questo per la verità, perché certi fabbricanti di liquori, si approfittano in parte di questo pericolo, per menomare la bontà dell'Eureka ingrandendo la fama di quello di loro fabbricazione.

ITALICO PILVA Via Mercerie, UDINE

## NEGOZIO CAPPELLI

FRANCESCO D'AGOSTINO

succ. a R. Capoferri  
UDINE - Via Cavour, 8 - UDINE

Questo negozio è fornito d'uno svariatissimo assortimento di cappelli delle primarie fabbriche Nazionali ed Estere, d'assoluta novità per la stagione estiva.

In questi giorni arrivarono i cappelli delle privilegiati marche Valenza, Bisest e C., Fratelli A. Bertini di Intra, Rose di Londra.

Esclusiva vendita per Udine dei famosi cappelli R. W. Palmerana e C., London.

Non si teme concorrenza alcuna né per la qualità, né per il relativo prezzo.

## BOTTIGLIERIA PIEMONTESE

Prezzi fissi

UDINE - Via Daniele Manin 7 - UDINE

Grandé Assortimento

### Vini Nazionali ed Esteri

Le vendite si fanno a prezzo fisso, ed a garanzia dei signori clienti, tutte le bottiglie sono marcate col suo prezzo ristrettissimo.

## G. Ferrucci

UDINE

Orologerie - Oreficerie - Gioie



OROLOGI  
D'ARGENTO  
DA L. 12  
A L. 100  
OROLOGI  
DI NITEL  
DA L. 6  
A L. 30

Unico Deposito per il Friuli

della Casa Egg, Bormand & C. St. Croix  
premiata all'Esposizione di Ginevra

PIAZZA VITTORIO EMANUELE

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

## F. LLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica di Registri Commerciali

DEPOSITO

STAMPATI PER MUNICIPI

FORNITURE COMPLETE

di Cancelleria e Materiale Scolastico

Carta paglia e d'imballaggio.

ASSORTIMENTO

TAPPEZZERIE IN CARTA

Unico deposito in Udine del rinomato

INCHIOSTRO SIMONCELLI

superiore a tutti gli inchiostri.



### AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnabile Anna d'Arco da consulti per qualunque malattia o domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scriverci, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarne L. 5 in lettera raccomandata ad cartolina-vaglia al professor Pietro d'Amico via Roma, piano secondo BOLOGNA.

## LA DITTA FRATELLI GIACOBBI

OTTICI

UDINE - VIA DELLA POSTA, 21 - UDINE

avverte la sua spettabile e numerosa clientela, che oltre all'aver ben fornito il suo negozio di qualsiasi articolo inerente all'ottica ed apparati elettrici, tiene pure pronti un buon numero di gazonnetti per il nuovo

### GAS ACETILENE

e si incarica delle relative installazioni a prezzi modicissimi.

Dopo molti esperimenti fatti ed installazioni eseguite trovasi in grado di poter assicurare il più perfetto funzionamento.

FRANCESCO MINISINI Vedi avviso in 4° pagina.

Si assumono in 8° e 4° pagina



a prezzi di tutta convenienza

